

## Georg Trakl

### SIEBENGESANG DES TODES – CANTO DELLA MORTE A SETTE VOCI

#### SIEBENGESANG DES TODES

*Bläulich dämmt der Frühling, unter saugenden Bäumen  
Wandert ein Dunkles in Abend und Untergang,  
Lauschend der sanften Klage der Amsel.  
Schweigend erscheint die Nacht, ein blutendes Wild,  
Das langsam hinsinkt am Hügel.*

*In feuchter Luft schwankt blühendes Apfelgezwieg,  
Löst silbern sich Verschlungenes,  
Hinsterbend aus nächtigen Augen: fallende Sterne;  
Sanfter Gesang der Kindheit.*

*Erscheinender stieg der Schläfer den schwarzen Wald hinab,  
Und es rauschte ein blauer Quell im Grund,  
Daß jener leise die bleichen Lider aufhob  
Über sein schneeiges Antlitz;*

*Und es jagte der Mond ein rotes Tier  
Aus seiner Höhle;  
Und es starb in Seufzern die dunkle Klage der Frauen.*

#### CANTO DELLA MORTE A SETTE VOCI

In azzurrosfuggente s'increpuscola la primavera  
[sotto suggestenti alberi]  
Migra un'oscura indole nella trama di sera e tramonto,  
Attenta al mite lamento del merlo.  
Tacendo appare la notte, una sanguinante fiera,  
Che lentamente cade ai piedi della collina.

Nell'umida aria ondeggiando rami di melo in fiore,  
Si scioglie argentea un'intrecciata indole,  
Morendo lentamente lontano da notturni occhi: cadenti stelle;  
Mite canto dell'ingenuità.

Più fulgido discese il dormiente per il nero bosco,  
E scrosciò un'azzurra sorgente giù in fondo nella terra,  
Così che quello lievemente le pallide palpebre alzò  
Sul suo volto di neve;

E cacciò la luna un rosso animale  
Dalla sua tana;  
E morì in sospiri l'oscuro lamento delle donne.

*Strahlender hob die Hände zu seinem Stern  
Der weiße Fremdling;  
Schweigend verläßt ein Totes das verfallene Haus.*

*O des Menschen verweste Gestalt: gefügt aus kalten Metallen,  
Nacht und Schrecken versunkener Wälder,  
Und der sengenden Wildnis des Tiers;  
Windesstille der Seele.*

*Auf schwärzlichem Kahn fuhr jener schimmernde Ströme hinab,  
Purpurner Sterne voll, und es sank  
Friedlich das ergrünte Gezweig auf ihn,  
Mohn aus silberne Wolke.*

Più gioioso levò le mani alla sua stella  
Il bianco straniero;  
Tacendo una morta indole lascia la rovinante dimora.

O — dell'uomo — destanziata forma: fuga di freddi metalli,  
Di notte e spavento di sprofondati boschi,  
E dell'infuocante ferina selva dell'animale;  
Calma di vento — dell'anima.

Su nerasfuggente barca quello corse giù per scintillanti fiumi,  
Colmi di purpuree stelle, e si lasciarono cadere  
Pacifici su di lui gl'inverditi rami,  
Papavero da nuvola d'argento.

*Traduzione di Gino Zaccaria*